



Uscendo da Nuoro, pag 169, belliss. vista fino al prossimo trivio di Macomer e Bitti verso i monti di Oliena e l'Ortobene. Da qui fino alla *Cant. Su Grumini* m. 350, km. 9, la strada è tortuosa, in continui su e giù in vallette con orizzonte chiuso. Il terreno è alternato al solito di colti e incolti, sparso di ulivi, ulivastri, querce e disabitato.

La strada prende poi a salire nello stesso paesaggio, interess. ma sempre uguale, fino a **Mamojada** m. 644, km. 17.8, ab. 2380, appiattato in una piccola depressione. (VETT. POST. per Orgòsolo, pag. 177).

Il paese è isolato sull'altipiano della Barbàgia Ollolai, aperto verso N, chiuso a S. dalle giogaie del Gennargentu, ad E dai monti di Oliena, ad O da quelli di Ollolai. (Vitto e all. in qualche modo presso Balia Franc.; solo all. da Cabiddu Salvat.).

Il luogo è bosco di querce, noci e castagni.

La popolazione, in parte pastorale, sebbene emigri in inverno nei Campidani e nei paesi costieri, ha nondimeno conservato una mentalità estremam. primitiva.

I costumi femminili, sempre indossati, sono tra i più ricchi ed eleganti della Barbagia e si possono, insieme agli altri, meglio vedere alla festa di S. Cosimo, 27 sett. la chiesetta, sull'altipiano *su M'arghine*, a m. 881, a 4 km. a SO. mulatt. poi strada campestre, in luogo ricco d'acqua e di selvaggina piccola, presso il bel nuraghe omonimo, raccoglie allora grande concorso da Nuoro, Lanusei ed Ozieri per 8 giorni, con fiera e vendita delle specialità paesane, tra cui il torrone a base di mandorle, miele e fichi.

Altra festa popolare è il 17 genn., S. Antonio Abate. Si accendono allora dappertutto grandi cataste di legna e si fa *su popasìnu*, panettone dolce da distribuirsi ai numerosi ospiti. Per le abitudini anche formali Mamojada è degna di studio. È uno dei luoghi dove le forme di violenza caratterist. nella vita del Nuoreso assumono la più alta nota (Orgòsolo famoso per il processo del 1917 è a pochi km. di qui, pag. 178), ma si tratta in genere di rapporti interni che non riflettono l'ospite, circondato, come dovunque in Sardegna, del maggior rispetto e della più toccante e cortese ospitalità.



Alcuni di Mamojada sono rinomati organizzatori di cacce grosse a mufloni, daini, cinghiali, vere feste per i cacciatori sardi e per i forestieri. — Degli antichi avanzi preistorici il più degno d'essere visitato è il *Nur. Rùju* m. 636, ore 1.30, a N di Mamojada. Vi si va più rapidam. dalla *Cant. su Grumini*, v. sopra. È quasi intatto, con scala interna, celle e bastioni all'ingiro.

— Dalla *Cant. Pardu Ebbas* si possono anche visitare due bei nuraghi, quello di *Orgorù* e quello di *Mucru*, a breve distanza dalla Chiesa di S. Cosimo. — Dalla comunale Mamojada Fonni, a c. 4 km. dal paese, passando le regioni di Duduli, Cumida Peddes, si può anche visitare, in regione *Sa Matta*, nei pressi di M. Medadu, v. sotto, la Pedra Pizzinna, uno dei *menhirs* monolitici che ancora non fu rovesciato dall'avidità dei sognatori di tesori. — Pietre fitte presso la chiesetta di N. S. d'Itria m. 855, cui si va con 2 km. di mulatt. che si stacca a sin. A 200 m. al di là del ponte della Fonni Mamojada, presso il *Molino Grili* m. 791; oppure per altra mulatt. più direttam. da Fonni. A questa chiesuola il 18-20 giugno, festa popolare (costumi). — Degno di visita è il M. Medadu m. 893, eminenza a 400 m. c. a sin. della carrozz. per Fonni. Vi si sale per la mulatt. detta *Istevene*, staccandosi dalla carrozz. c. 4 km. dopo il paese, in 20 min.; bella vista sul bacino di Mamojada.

Poco lontano, le *domus de janas* note col nome di *Concheddas de Istevene*. Da M. Medadu si può ritornare a Mamoiada per Pedra Pizzinna, v. sopra, dopo aver fatto una deviaz. a MONTE PERTUNTO o PERTUNSO (M. Forato), sulla cui cima è scavato una galleria naturale lunga c. 3 m., larga ed alta altrettanto.

Il giro completo da Fonni a M. Medadu, M. Pertunto, Pedra Pizzinna o viceversa, molto interess. per le belle ed ampie vedute sul territorio, richiede da 3 a 4 ore. — Anche dal Colle *Lenardu Bandu*, a km. 2,5 dal paese, a SO, in regione *Sa Turulada*, vasto e splendido paesaggio. Vista specialm. al mattino ed al tramonto. Tosto dalla conca di Mamoiada si sale vivam. ed a lungo. Dopo alcuni km. la vista si allarga. La macchia di querce, dal grosso tronco, ma dai rami potati a periodi come ceduo, si fa più verde e più fitta man mano la strada si alza.

Si raggiunge un assai pittor. e ameno altipiano, alla cui lontana estremità si scorge Fonni dominato dal M. Spada m. 1595 e più dietro, dalla grande dorsale del Gennargentu, che culmina a Bruncu Spina m. 1829....

**Luigi Vittorio Bertarelli**

Pagg. 174 -175 -177 da Guida d'Italia del Turing Club Italiano

SARDEGNA

Pubblicazione semestrale n° 5 del 1° Agosto 1918 con 15

carte geografiche, 2 piante di città, 3 piante di grotte

Stamperia Capriolo e Massimino, di O. Capriolo – MILANO -

[www.mamoiada.org](http://www.mamoiada.org) – Mamoiada nel tempo